

in preparazione alla  
**Festa della Santa Famiglia**

*Una famiglia accogliente*

**CREDO NELLA FAMIGLIA**

**Credo nella famiglia o Signore:**

quella che è uscita dal tuo disegno creativo,  
fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo;  
tu l'hai scelta come tua dimora tra noi,  
tu l'hai voluta come culla della vita.

**Credo nella famiglia o Signore:**

quella che hai preparato per me come progetto  
sognato negli anni della giovinezza,  
come vocazione davanti al tuo altare,  
come missione per la chiesa e per il mondo.

**Credo nella famiglia o Signore:**

anche quando nella nostra casa entra l'ombra della croce,  
quando l'amore perde il fascino originario,  
quando tutto diventa arduo e pesante.

**Credo nella famiglia o Signore:**

come segno luminoso di speranza  
in mezzo alle crisi del nostro tempo;  
come sorgente di amore e di vita,  
come contrappeso alle molte aggressioni  
di egoismo e di morte.

**Credo nella famiglia o Signore:**

come la mia strada verso la piena realizzazione umana;  
come la chiamata alla santità;  
come la mia missione per trasformare il mondo  
ad immagine del tuo Regno.



Canto iniziale: *Sei Tu, Signor, il pan del ciel*

Pres: **Nel nome del Padre ....**

## **ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA**

Canto: *Adoramus Te, Domine*  
(durante il canto gesto di adorazione)

### ***Tu ci hai amato per primo***

Preghiamo insieme:

Noi parliamo di te  
come se ci avessi amato per primo una sola volta.  
Invece continuamente,  
di giorno in giorno per la vita intera  
Tu ci ami per primo.  
Quando al mattino mi sveglio ed elevo a te il mio spirito,  
Tu sei il primo,  
Tu mi ami per primo.  
Se mi alzo all'alba  
e immediatamente  
elevo a te il mio spirito e la mia preghiera,  
Tu mi precedi,  
Tu già mi hai amato per primo.  
E' sempre così.  
E noi, ingrati,  
che parliamo come se Tu ci avessi amati per primo  
una volta sola...

Letto:

Anche oggi noi continuiamo a non essere i protagonisti dell'accoglienza, è Dio che ha iniziato; noi dobbiamo essere suoi imitatori, persone e famiglie che camminano su una strada che Lui ha aperto per primo.  
La Famiglia di Nazareth è una vera e propria icona dell'accoglienza, che provoca proprio nei valori che realizza come famiglia.  
E' accoglienza della diversità, l'essere padre più che un genitore, una maternità legata non solo al sangue.  
L'accoglienza è tra le esperienze essenziali della fede. L'obiettivo a cui tende tutta la storia della salvezza è proprio questo: Dio vuole accogliere tutti gli uomini nella sua comunione di vita, nella sua "Famiglia".

Momento di silenzio

## RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Momento di silenzio

Canto: *La vita nell'amore*

### **Invocazioni**

*Preghiamo ora il Signore per le necessità di tutte le famiglie.*

*Rispondiamo: Ascoltaci, o Signore*

Per la Chiesa, perché sappia aprirsi alle famiglie, accoglierle, riconoscere in esse il mistero dell'amore di Dio e una ricchezza per tutta la comunità; preghiamo

Fa' o Signore che gli organi di governo si impegnino a considerare la famiglia come comunione d'amore e fondamento di una società sana e feconda, sostenendola, proteggendola e aiutandola nella sua missione; preghiamo

Per tutti fidanzati, perché in questo tempo di scoperta diano spazio alla ricerca, alla conoscenza reciproca, alla condivisione di progetti. Illumina le loro scelte perché costruiscano il loro futuro secondo i tuoi insegnamenti; preghiamo

Per chi è rimasto solo a causa della morte del coniuge o per abbandono: possa sentire, o Padre, la tua presenza d'amore e trovare in te la consolazione e la forza per vivere la fedeltà alla sua vocazione; preghiamo

Perché ogni famiglia possa creare al suo interno un clima di amore vero, dove si sa ascoltare, comprendere, perdonare e accogliere, per essere segno e richiamo per i piccoli e i giovani a vivere questi valori nella società e in ogni circostanza della vita; preghiamo

Per la nostra comunità parrocchiale, perché esprima l'amore e la comunione del Signore soprattutto nell'incontro e nell'accoglienza delle nuove famiglie e delle famiglie in difficoltà; preghiamo

## Preghiera dell'accoglienza

Signore,  
aiutami ad essere per tutti un amico,  
che attende senza stancarsi,  
che accoglie con bontà,  
che dà con amore,  
che ascolta senza fatica,  
che ringrazia con gioia.  
Un amico che si è sempre certi di trovare  
quando se ne ha bisogno.  
Aiutami ad essere una presenza sicura,  
a cui ci si può rivolgere  
quando lo si desidera;  
ad offrire un'amicizia riposante,  
ad irradiare una pace gioiosa,  
la tua pace, o Signore.  
Fa' che sia disponibile e accogliente  
soprattutto verso i più deboli e indifesi.  
Così senza compiere opere straordinarie,  
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,  
Signore della tenerezza.



Preghiamo a cori alterni:

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,  
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto  
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
Beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi;  
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,  
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Gloria

Canto: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.*

## ***Io accolgo te....***

*Dal Vangelo di Matteo*

*Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui  
che mi ha mandato"*

Letto:

"Io accolgo te...": è questa la nuova formula del rito del matrimonio.

Accogliere: voce del verbo amare.

Accogliere è la capacità di dire "sì" con tutto il proprio essere. Possiamo a volte esaudire l'altro, ma controvoglia. Non è accoglienza, è liberarsi dalle seccature. A volte può essere una soluzione legittima e necessaria, ma non si può parlare di vera accoglienza. Accogliere è esprimere generosità di cuore.

Accoglienza significa anche ricevere l'offrirsì, il dono e il perdono degli altri e dell'Altro. Anche qui può capitare che riceviamo senza accogliere. E quando il dono è considerato come scontato.

È il vizio del cuore pretenzioso che non sa gioire del dono. Ricevere può far rimanere indifferente, accogliere non può che generare gioia, riconoscenza e riconoscimento.

Accogliere è la risposta adeguata dinanzi all'amore ricevuto, come il fiat di Maria, che non solo riceve, ma accoglie il Verbo nel suo grembo.

Accoglienza è quando la risposta corrisponde al valore del dono, quando si avvalorà il dono. C'è da domandarsi allora con quale amore accogliamo il dono dei nostri familiari che siano essi genitori, figli, fratelli, sorelle, marito o moglie.

L'accoglienza si nutre di ascolto, quello del cuore.

Si fa spesso difficoltà a ricevere l'aiuto, il dono e la semplice presenza degli altri, ma l'amore non è mai autosufficiente.

Momento di silenzio

Come è previsto nel rito del matrimonio, invociamo l'intercessione dei santi per le nostre famiglie.

Santa Maria, Madre di Dio,                                 prega per noi  
Santa Maria, Madre della Chiesa,  
Santa Maria, Regina della famiglia,  
San Giuseppe, Sposo di Maria,

Santi Angeli di Dio,   pregate per noi  
Santi Gioacchino e Anna,  
Santi Zaccaria ed Elisabetta,  
San Giovanni Battista,  
Santi Pietro e Paolo,  
Santi Apostoli ed Evangelisti,  
Santi Martiri di Cristo,

Santi Aquila e Priscilla,  
Santi Mario e Marta,  
Santa Monica,  
San Paolino,  
Santa Brigida,  
Santa Rita,  
Santa Francesca Romana,  
San Tommaso Moro,  
Santa Giovanna Beretta Molla,  
San Pietro Apostolo,  
Santi e Sante tutti di Dio.

Canto: *Com'è bello*

## ***La porta dell'accoglienza***

*Dal libro dell'Apocalisse:*

*"Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me".*

Letto:

"Dal Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia, la Chiesa è stata incoraggiata ad aprire le sue porte, per uscire con il Signore incontro ai figli e alle figlie in cammino, a volte incerti, a volte smarriti, in questi tempi difficili. Le famiglie cristiane, in particolare, sono state incoraggiate ad aprire la porta al Signore che attende di entrare, portando la sua benedizione e la sua amicizia.

Ci sono posti nel mondo in cui non si chiudono le porte a chiave, ancora ci sono, ma ce ne sono tanti dove le porte blindate diventano normali. Non dobbiamo arrenderci all'idea di dover applicare questo sistema a tutta la nostra vita, alla vita della famiglia, della città, della società. E tanto meno alla vita della Chiesa.

Sarebbe terribile! Una Chiesa inospitale, così come una famiglia rinchiusa su se stessa, mortifica il Vangelo e inaridisce il mondo.

La porta deve custodire, certo, ma non respingere.

La porta non deve essere forzata, al contrario, si chiede permesso, perché l'ospitalità risplende nella libertà dell'accoglienza, e si oscura nella prepotenza dell'invasione.

La porta si apre frequentemente, per vedere se fuori c'è qualcuno che aspetta, e magari non ha il coraggio, forse neppure la forza di bussare.

Quanta gente ha perso la fiducia, non ha il coraggio di bussare alla porta del nostro cuore cristiano, alle porte delle nostre chiese...

La Santa Famiglia di Nazareth sa bene che cosa significa una porta aperta o chiusa, per chi aspetta un figlio, per chi non ha riparo, per chi deve scampare al pericolo.

Le famiglie cristiane facciano della loro soglia di casa un piccolo grande segno della porta della misericordia e dell'accoglienza di Dio. E' proprio così che la Chiesa dovrà essere riconosciuta, in ogni angolo della terra: come la custode di un Dio che bussa, come l'accoglienza di un Dio che non ti chiude la porta in faccia, con la scusa che non sei di casa".

*(Papa Francesco 18.11.15)*